

IV INCONTRO I COMPORTAMENTI - PROBLEMA



Principio di base di ogni comportamento

I comportamenti che vengono rinforzati aumentano di frequenza o mantengono lo stesso livello, mentre quelli che non vengono rinforzati diminuiscono di frequenza

IPOSTESI

Se i tentativi di soluzione, nel tempo della loro applicazione, non sono riusciti a produrre effetti positivi, vi saranno probabilità che essi siano, oltre che inefficaci, almeno in parte responsabili del disturbo

LEGGE DELL'EFFETTO

Secondo tale legge esiste uno speciale meccanismo che fissa immediatamente i comportamenti che, prodotti deliberatamente o in modo casuale, si dimostrano efficaci nel ridurre o eliminare le tensioni motivazionali

Come impariamo e manteniamo i comportamenti?

Ogni comportamento che porti ad incrementare l'autostima o l'immagine di sé verrà selezionato e ritenuto come abitudine;

al contrario ogni comportamento che si dimostri a ciò inadatto o controproducente verrà probabilmente abbandonato

Gratificazioni: causa dei comportamenti

Esistono gratificazioni per ognuno di noi che aumentano l'autostima e la sicurezza psicologica:

- Manifestare abilità di qualsiasi genere
- Attirare l'attenzione
- cercare consensi e lodi
- Manifestare potere su altre persone

Esempio

***Luigi emette un rutto sonoro in classe
(comportamento – problema).***

I compagni rispondono compiaciuti ridendo.

L'insegnante, che poco prima lo ignorava, si arrabbia, gli ordina di smettere, altrimenti gli mette una nota.

Luigi smette per un po' e poi continua.

L'attività in classe si destruttura

Cosa è accaduto nella dinamica relazionale?

- ❖ il ragazzo capisce che ha un'abilità
- ❖ si accorge che sta “dominando l'insegnante”, facendolo arrabbiare
- ❖ capisce che può violare la norma che impone di lavorare in classe con ordine

Antecedente

Comportamento

Conseguenza

Antecedente

L'antecedente è lo stimolo, interno ed esterno, che precede un comportamento

Può essere un evento naturale o aggiunto alla situazione

Due livelli di azione degli antecedenti

Nel livello motivazionale un evento può creare la motivazione ed il bisogno di emettere un comportamento.

In stati di disagio il ragazzo può sperimentare frustrazione, senso di incapacità, sensazione di impotenza con conseguente immagine di sé negativa.

Oppure è nella relazione con l'adulto che si sente schiacciato, sopraffatto dal potere esercitato con le proibizioni, in maniera punitiva o peggio in modo incoerente

Nel livello di segnalazione è l'ambiente che spesso indica al ragazzo cosa fare in quel contesto per risolvere i suoi bisogni.

Il ragazzo sente di dover fare qualcosa ma saranno le occasioni che lo guideranno nel dare forma alle sue strategie.

A volte tali strategie possono essere indicate da un modello, in un amico o dagli stessi adulti

Conseguenza

	Preferito	Non preferito
Avere	Rinforzo + (avere qualcosa che ci piace) Es. la madre loda il figlio che la aiuta	
Perdere		Rinforzo – (sfuggiamo qualcosa che non ci piace). Es. per evitare un compito il bambino si fa venire il mal di pancia

Modi inappropriati per gestire il comportamento-problema

- ✓ Attenzione
- ✓ Proibizione (anche proibire un comportamento può essere un incentivo al comportamento stesso)
- ✓ Minaccia
- ✓ Minaccia non mantenuta
- ✓ Attacco alla persona
- ✓ Incoerenza

Rinforzo

Il rinforzo, per essere tale, deve avere un determinato effetto sul comportamento.

Non sempre si è in grado di individuare il comportamento rinforzante ma.....

Ogni comportamento che
si ripete è stato
rinforzato.

Ipotesi di intervento

Classi di comportamento

- comportamenti disadattivi
- comportamenti appropriati da sviluppare

In due momenti distinti

- immediatamente prima del comportamento (agendo su variabili antecedenti)
- immediatamente dopo agendo su variabili conseguenti)

Azione antecedente

- L'educatore eviterà di fornire occasioni o stimoli che possano favorire o incentivare il comportamento-problema

Azione conseguente

- l'educatore dovrà evitare conseguenze gratificanti per il comportamento-problema e favorire il più possibile l'emissione di comportamenti adeguati

Prevenzione

Gratificare il ragazzo nell'emissione dei comportamenti adattivi

Evitare la noia

Individualizzare la didattica, per quanto possibile

Azione sugli eventi antecedenti del comportamento-problema

- Predisporre verso il ragazzo
- Accettare e riconoscere il bisogno
- Evitare di vietare in modo perentorio e proporre comportamenti alternativi

Azione sugli eventi conseguenti

Azione sui comportamenti
negativi

Azione sui comportamenti
positivi

Azione sui comportamenti negativi



Punizione

Evitare, per quanto possibile, la punizione perché:

- a. Spesso consiste in un attacco alla persona
- b. Può convogliare una certa quantità di attenzione e quindi rinforzare il comportamento-problema
- c. può essere facilmente evitata
- d. può bloccare e inibire il comportamento ma far restare la tendenza a riproporlo

La natura della sanzione

- psicologicamente neutra, cioè che non attacchino la persona
- equa, cioè proporzionale alla gravità del comportamento
- facilmente applicabile, per evitare che sia solo una minaccia
- in un tempo ravvicinato, per quanto possibile, all'emissione del comportamento-problema

Azione sui comportamenti positivi



Tecniche per la gestione di problemi lievi

Decidere di ignorare sistematicamente

Controllare il comportamento con la vicinanza

Risvegliare l'interesse

Scaricare la tensione con l'umorismo

Ristrutturare il programma previsto

Eliminare eventuali forme di distrazione

Riferimento diretto ai valori del ragazzo

Allontanamento strategico

Valutazione obiettiva dei fatti

Bloccare il comportamento tramite segnali